

■ MARCELLINARA La conferma nella sentenza della Corte d'Appello

Danni ambientali, la Seteco dovrà risarcire il Comune

MARCELLINARA – Un danno ambientale che dovrà essere risarcito. È arrivata nei giorni scorsi la sentenza d'appello relativa alla vicenda Seteco, l'ex fabbrica realizzata nel territorio di Marcellinara. Sono stati i giudici della Corte d'appello di Catanzaro a confermare il risarcimento del danno ambientale in favore dello stesso ente comunale che, nel corso delle udienze, si era costituito parte civile.

Il comune aveva chiesto un risarcimento pari a 100 mila euro. «L'ente comunale – spiega il sindaco Vittorio Scerbo in un comunicato – sarà risarcito del danno ambientale perpetrato dai fumi maleodoranti della Seteco: lo ha stabilito la Corte di appello di Catanzaro con la sentenza del 9 marzo scorso nel procedimento per violazione della normativa ambientale sui rifiuti da parte della fabbrica Seteco, che, nelle intenzioni progettuali doveva produrre fertilizzanti, nella zona industriale di Marcellinara, ma che, invece, alla prova dei fatti, diffondeva nell'aria fumi maleodoranti derivanti dalla combustione di tonnellate di rifiuti ammassati nello stesso



La fabbrica Seteco a Marcellinara, poi chiusa

stabilimento senza il rispetto della prescritta normativa del settore». Ma non è finita qui. «Se per il proprietario – evidenzia ancora il primo cittadino – rimane prescritto il reato non sarà così invece per il risarcimento del danno a cui è stato condannato dalla Corte d'appello, confermando quanto già stabilito dalla sentenza di primo grado del Tribunale di Catanzaro».

Il sindaco della comunità, inoltre, ha spiegato che «sarà avviato, per questo, una volta passata in giudicato la sentenza, il giudizio in sede civile da parte del comune di Marcellinara, difeso dall'avvocato Giovanni Romano del Foro di Lamezia Terme,

per la quantificazione della somma da risarcire, che, nel corso del procedimento penale, era stata avanzata nella somma consistente di 100 mila euro, per la realizzazione di una valutazione complessiva di impatto sanitario sul territorio». Il primo cittadino si è detto soddisfatto per aver portato avanti una testimonianza dell'impegno a difesa e tutela massima dell'ambiente e della salute dei cittadini. «Dopo più di dieci anni – ha dichiarato Scerbo – finalmente otteniamo giustizia per essere risarciti del danno ambientale e di immagine arrecato al nostro territorio, strategico per tutta l'area centrale della Calabria. Proseguiremo

con la nostra politica amministrativa a difesa massima dell'ambiente per garantire la vivibilità in un territorio salubre e che valorizza le sue risorse e bellezze naturali e paesaggistiche». Il primo cittadino, quindi, ha parlato di «un ammonimento a chi vorrebbe guardare al nostro territorio con l'occhio del "prenditore" che guarda ai propri interessi disinteressandosi degli impatti sull'ambiente e la salute dei cittadini: non sono queste le persone ben accette, quindi stiano alla larga da Marcellinara».

Lo stabilimento Seteco produceva fertilizzanti ed è stato chiuso dopo il sequestro disposto dalla Procura di Catanzaro nell'ambito di un'indagine su presunte violazioni delle norme ambientali. Tante le richieste d'intervento da parte dell'amministrazione comunale di Marcellinara, visti i fumi che sprigionava la Seteco ogni giorno a causa dei rifiuti ammassati che andavano in combustione, fino all'intervento finale di bonifica attuato dal Dipartimento ambiente della Regione.

b. a.